

- l'omessa valutazione di informazioni rilevanti sul cliente, quali quelle desumibili da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria o dalla richiesta di accertamenti bancari disposta dagli organi investigativi;
- il mancato approfondimento dei legami tra i clienti (cointestatari, soci, delegati ecc.);
- l'omessa verifica dell'origine/natura delle consistenze "scudate" e della relativa congruità con il profilo economico-finanziario del cliente;
- la ricorrenza di istruttorie carenti di documentazione idonea ad accertare, attraverso la ricostruzione della catena "proprietaria" delle attività finanziarie, l'effettiva detenzione all'estero dei fondi scudati da parte del dichiarante alla data del 31 dicembre 2008⁴⁷;
- l'assenza di riscontri giustificativi di operazioni aventi a oggetto "crediti", anche in contenzioso, verso soggetti esteri, sotto forma di finanziamento soci o di riconoscimento di debito fra privati; tale fattispecie, tra l'altro, non è espressamente prevista, né agevolmente riconducibile a quelle disciplinate dalle disposizioni attuative in materia di scudo-ter;
- la mancata acquisizione di documentazione attestante l'origine dei fondi, in caso di operazioni in contropartita con soggetti residenti in paesi a regime non equivalente;
- l'impiego di fondi, anche tramite il ri-trasferimento all'estero, in data pari o prossima a quella dell'operazione di scudo.

Per le carenze più rilevanti sono stati avviati 14 processi verbali di accertamento per omessa segnalazione di operazioni sospette. Le irregolarità di natura penale, ovvero le informazioni di possibile rilevanza per indagini in corso, sono state trasmesse alle competenti procure.

5.2. L'attività di vigilanza della Banca d'Italia.

L'attività di controllo della Banca d'Italia è proseguita, nel corso del 2011, sulla base della metodologia già adottata e ispirata a una duplice logica: l'integrazione del controllo antiriciclaggio con la più ampia attività di vigilanza prudenziale e l'attuazione del cd. "approccio basato sul rischio". Tale metodica garantisce l'efficienza, l'efficacia e l'economicità delle verifiche e consente di modulare l'attività di vigilanza sull'intensità del rischio⁴⁸ presentato dai diversi intermediari.

I provvedimenti adottati a seguito dei controlli ispettivi sono individuati in base alla gravità delle irregolarità accertate e rispondono, quindi, al principio di proporzionalità dell'intervento.

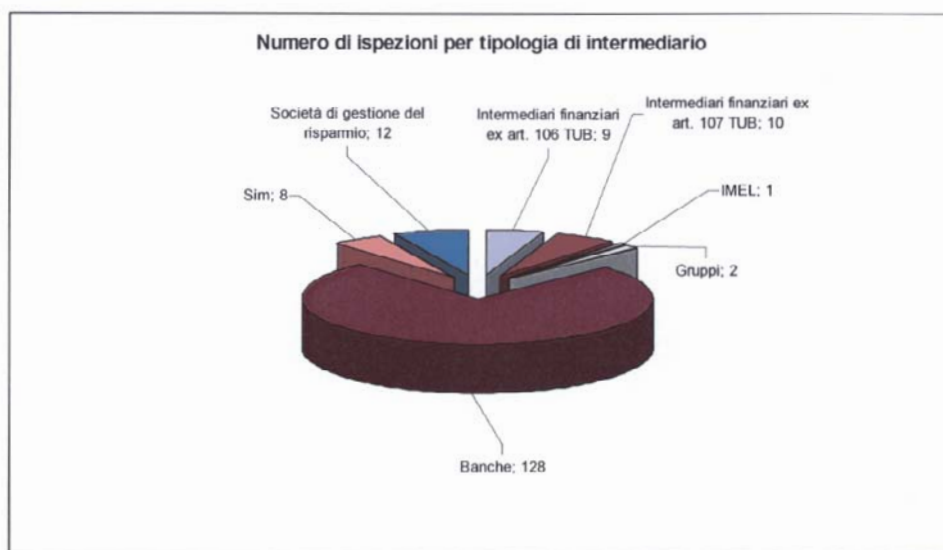
La vigilanza della Banca prosegue anche successivamente all'adozione di interventi correttivi, attraverso verifiche successive (*follow up*) finalizzate a monitorare l'efficacia dei provvedimenti richiesti all'intermediario per regolarizzare le criticità riscontrate.

⁴⁷ Data prevista dall'articolo 13-bis del decreto legge 78/2009 per il perfezionamento dello scudo.

⁴⁸ A tal fine, diversi sono gli indicatori presi in considerazione quali il contesto territoriale, la struttura societaria complessiva e l'attività economico finanziaria.

Nel periodo gennaio – dicembre 2011 la Banca d'Italia ha condotto accertamenti ispettivi di carattere generale presso 170 intermediari distinti, per tipologia, in:

- 128 banche;
- 8 società di intermediazione mobiliare;
- 9 società finanziarie iscritte nell'elenco generale ex art. 106 TUB;
- 10 società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 TUB;
- 12 società di gestione del risparmio;
- 1 istituto di moneta elettronica (IMEL);
- 2 gruppi bancari.

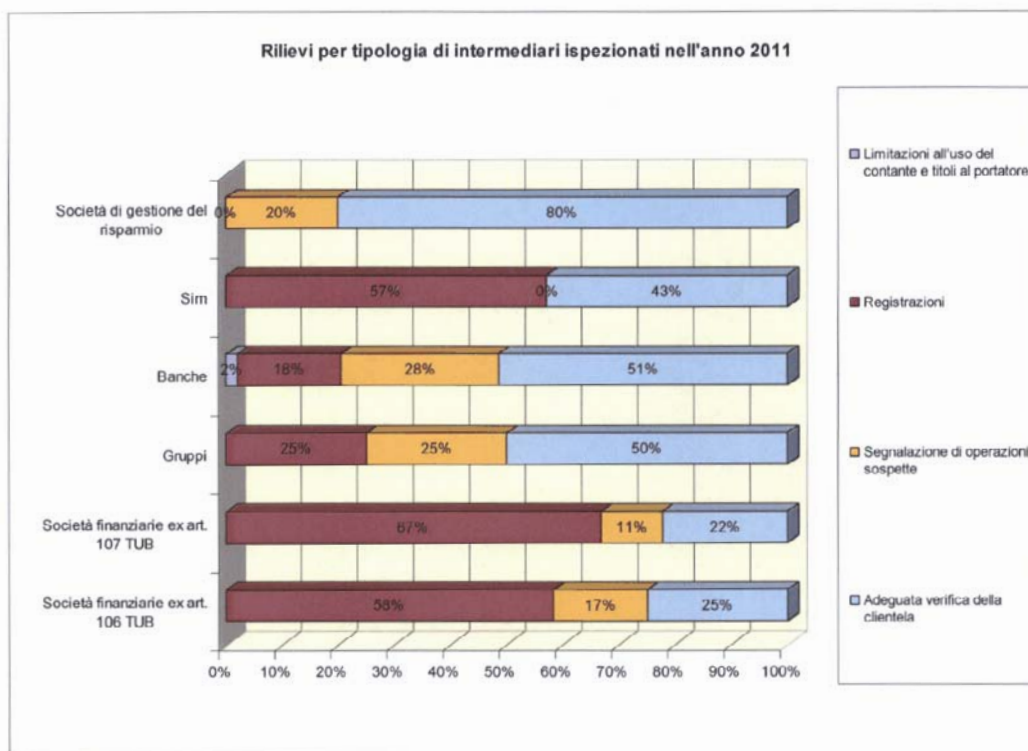


(grafico 5.1)

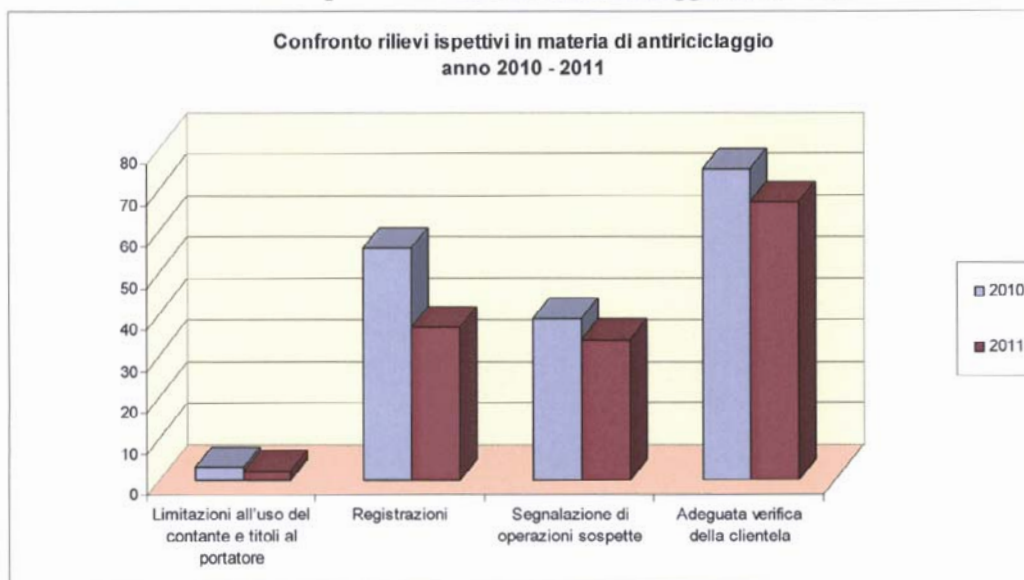
Alla conclusione degli accertamenti sono state individuate, sotto il profilo della normativa antiriciclaggio, le seguenti disfunzioni:

- 67 rilievi hanno avuto a oggetto ritardi o carenze nella predisposizione degli strumenti per adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela;
- in 37 casi i rilievi hanno riguardato la mancata osservanza degli obblighi di registrazione delle transazioni, quali omesse o tardive registrazioni, duplicazioni o errate imputazioni delle causali o della titolarità delle operazioni, ovvero mancata o errata rappresentazione dei dati anagrafici; nella maggior parte dei casi le disfunzioni sono risultate riconducibili a problematiche di natura tecnico-procedurale;
- in 34 casi sono state riscontrate criticità inerenti le segnalazioni di operazioni sospette;
- in 2 casi sono emerse anomalie concernenti la limitazione all'uso del contante e titoli al portatore.

Nei successivi grafici è rappresentata (grafico 5.2) l'incidenza dei diversi rilievi per ogni tipologia di intermediario e rappresentato (grafico 5.3) un confronto tra il 2010 e il 2011, dei rilievi ispettivi riscontrati a seguito delle verifiche in materia antiriciclaggio.



(grafico 5.2)

Confronto rilievi ispettivi in materia antiriciclaggio 2010 -2011

(grafico 5.3)

Rilievi in materia antiriciclaggio sono emersi anche a seguito di verifiche di *follow up* condotte presso una banca e una società di gestione del risparmio.

In esito agli accertamenti, sono stati disposti riferimenti all'Autorità giudiziaria e alla UIF e avviate procedure sanzionatorie per violazioni della normativa antiriciclaggio nonché per carenze in materia di organizzazione e controlli interni.

Nell'ambito delle predette verifiche, gli accertamenti su un intermediario attivo nel comparto dei servizi di regolamento e compensazione, avente rapporti anche con controparti sammarinesi, hanno fatto emergere significative violazioni della normativa sul contrasto al riciclaggio, ponendo in luce carenze sia nei controlli sull'attendibilità delle informazioni sulla clientela delle banche sammarinesi con cui l'intermediario intrattiene rapporti di tramitazione sia con riferimento al processo di valutazione delle anomalie concernenti gli assegni circolari emessi dalla stessa banca. Inoltre, sono emerse disfunzioni nella tenuta dell'AUI di una società controllata dall'intermediario ispezionato, che hanno prodotto registrazioni errate o parziali.

La Vigilanza della Banca d'Italia ha condotto accertamenti mirati alla verifica del rispetto della normativa antiriciclaggio. Tali ispezioni hanno riguardato un gruppo bancario, una banca di medio-grande dimensione, una banca di credito cooperativo (BCC), due Casse di risparmio e una società finanziaria iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 TUB⁴⁹.

La verifica ispettiva di vigilanza condotta presso l'intermediario bancario di medie - grandi dimensioni è stata effettuata per approfondire i profili di criticità emersi a seguito di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria nel 2010. Nei rapporti oggetto d'indagine sono state riscontrate irregolarità ascrivibili agli organi istruttori deliberanti e gestori, competenti sulle singole operazioni. Sono state, inoltre, rilevate lacune e manchevolezze in tutte le fasi dell'adeguata verifica della clientela nonché ipotesi di omesse e/o incomplete registrazioni in AUI di rapporti e operazioni. Altresì carente è risultato il processo di valutazione e di segnalazione di operazioni sospette.

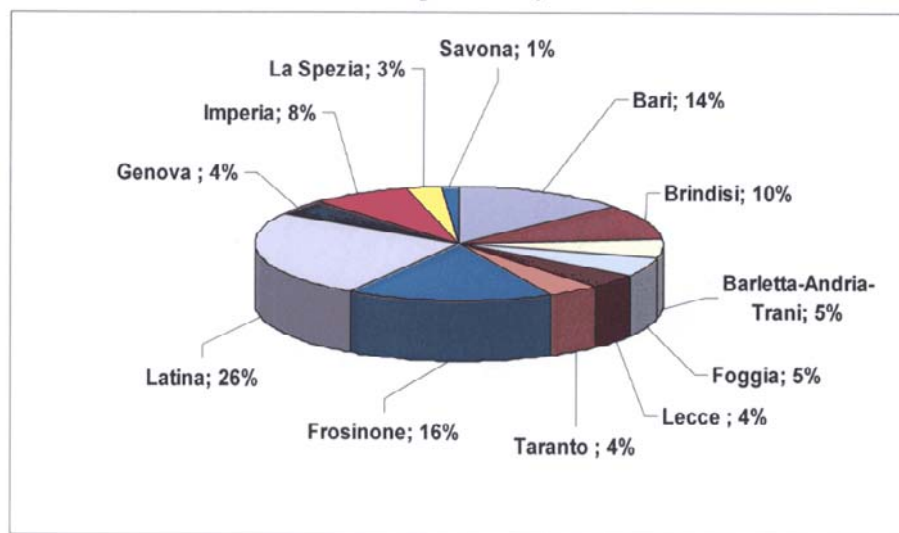
Un accertamento mirato è stato svolto nei confronti di un intermediario connotato da rischi operativi derivanti da un'ingente attività di intermediazione di flussi finanziari connessi con l'attività di ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 2009. Nel corso di tali accertamenti sono risultati insufficienti i riscontri sull'operatività e la tracciabilità di operazioni di pagamento connesse con gli appalti pubblici; inoltre, soltanto parziale è risultato l'assolvimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela. Le predette lacune non hanno consentito all'intermediario di cogliere prontamente i profili di anomalia di alcune operazioni.

Presso una BCC sono state riscontrate, su un piano generale, complessive disfunzioni nell'assetto dei controlli, con particolare riguardo ai riscontri sia a distanza sia ispettivi presso le filiali, nonché carenze nell'attività del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

⁴⁹ Nei confronti della società finanziaria ex elenco 107, la verifica ispettiva ha avuto natura di accertamento di *follow-up*, finalizzato a verificare la rimozione delle carenze riscontrate nel corso di un precedente sopralluogo.

Ispezioni mirate alla verifica del rispetto della normativa antiriciclaggio⁵⁰, sono state condotte, nel periodo maggio – dicembre 2011, presso 74 dipendenze di 27 banche. Il consueto approccio basato sull'intensità del rischio ha permesso di individuare le aree territoriali verso le quali rivolgere l'attività d'ispezione, localizzando le verifiche in Liguria, Puglia, e nel basso Lazio (Frosinone e Latina). Con riferimento alla Liguria un importante rilievo segnaletico è derivato da indagini giudiziarie (condotte tra il 2010 e l'inizio del 2011) che hanno evidenziato una significativa infiltrazione criminale nel sistema economico della regione. L'incidenza del fenomeno del riciclaggio nella Liguria è, inoltre, risultato dalla valutazione dei dati e delle informazioni trasmessi dalla UIF e dal Ministero dell'interno.

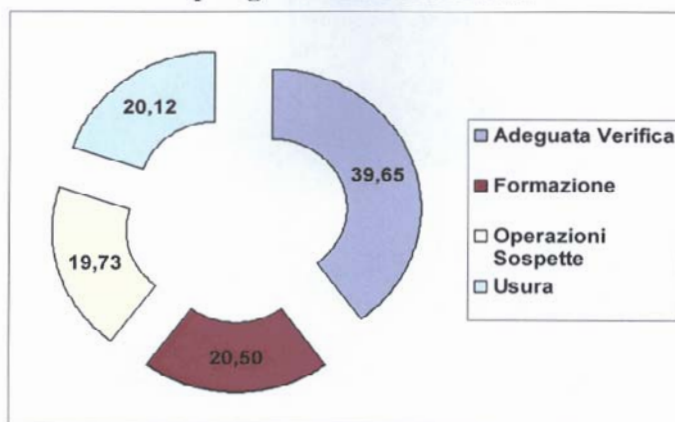
Ubicazione territoriale delle dipendenze ispezionate (suddivisione per provincia)



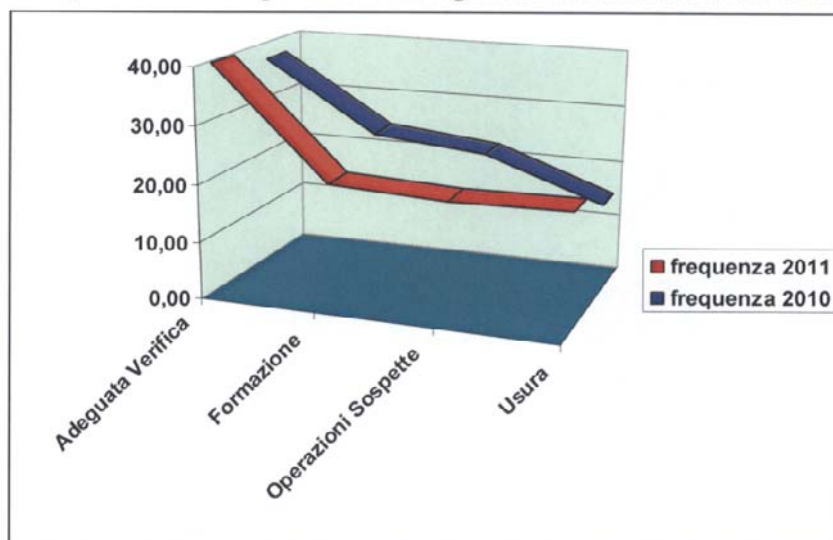
(grafico 5.4)

Gli accertamenti sono stati condotti, sulla base di un apposito questionario, prendendo in considerazione 4 aree tematiche: 1) adeguata verifica della clientela; 2) formazione e valutazione del personale; controlli presso le dipendenze; 3) segnalazione di operazioni sospette; 4) presenza di operazioni astrattamente ricollegabili a fenomeni di usura. L'incidenza delle diverse tipologie di rilievi individuati è rappresentata nel sottostante grafico 5.5.

⁵⁰ Gli accertamenti sono stati condotti, sulla base di apposito questionario, prendendo in considerazione quattro aree tematiche: 1) adeguata verifica della clientela; 2) formazione e valutazione del personale; controlli presso le dipendenze; 3) segnalazione di operazioni sospette; 4) presenza di operazioni astrattamente ricollegabili a fenomeni di usura.

Tipologie di rilievi riscontrati*(grafico 5.5)*

Riguardo all'incidenza delle tipologie di rilievi emerse a seguito degli accertamenti si è registrata, rispetto al ciclo di verifiche che, nel 2010, aveva considerato la Lombardia, la Campania e la Sicilia, una minore ricorrenza delle criticità concernenti la formazione del personale e la segnalazione di operazioni sospette. Lievemente aumentati risultano i rilievi in materia di adeguata verifica della clientela (in particolare con riferimento alla compiuta conoscenza dei clienti e all'individuazione dei titolari effettivi).

Frequenza criticità per aree d'indagine: raffronto anni 2010 -2011*(grafico 5.6)*

In esito agli accertamenti, 16 intermediari sono stati invitati a far conoscere le iniziative intraprese per rimuovere le criticità riscontrate. In cinque casi le criticità riscontrate presso le dipendenze sono state approfondite nel corso degli accertamenti ispettivi di carattere generale avviati presso le direzioni generali.

Nei casi in cui sono emersi rilievi di possibile interesse per l'Autorità giudiziaria e la UIF, si è prontamente provveduto a inviare le relative segnalazioni per i profili di rispettiva competenza.

Nel quadro dell'attività di vigilanza cartolare, sono pervenute 109 comunicazioni da parte degli organi di controllo dei soggetti sottoposti a vigilanza della Banca. Ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 231 del 2007 sono state comunicate le violazioni alla normativa antiriciclaggio tra le quali le più frequenti risultano essere relative agli obblighi di tenuta dell'AUI.

Numerose segnalazioni hanno riguardato anomalie nella gestione esternalizzata degli adempimenti antiriciclaggio. In particolare, sono state riscontrate inadempienze in materia di corretta e tempestiva registrazione nell'archivio, causate da carenze nelle procedure utilizzate dagli *outsourcer*, con conseguenti riflessi sulle segnalazioni antiriciclaggio aggregate (S.A.R.A.)⁵¹.

Laddove sono emerse, a seguito delle suddette comunicazioni da parte degli organi di controllo, fatti di possibile rilevanza penale gli stessi sono stati segnalati alla competente Autorità giudiziaria.

Con riferimento al monitoraggio dell'attività di intermediari attivi nel settore delle carte di credito, ai quali era stata inibita la possibilità di intraprendere nuove operazioni, verifiche di follow-up hanno accertato l'adozione degli interventi correttivi necessari e il venir meno delle condizioni che avevano reso necessaria la limitazione dell'operatività.

Nel corso del 2011, in relazione a 358 procedimenti amministrativi, è stato valutato il profilo antiriciclaggio. Per le violazioni riscontrate sono state irrogate sanzioni pecuniarie per l'importo complessivo di 10,7 milioni di euro.

Le sanzioni sono state irrogate nei confronti di 56 intermediari (43 banche, 5 SIM, 3 SGR, una società iscritta nell'elenco generale di cui all'art. 106 TUB, 3 intermediari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB e un IMEL).

5.3. L'attività di vigilanza di CONSOB e ISVAP

L'attività di vigilanza della Consob, nel corso del 2011, è stata indirizzata su 4 società di intermediazione mobiliare⁵². Le verifiche sono state condotte alla luce della normativa antiriciclaggio. L'analisi ha quindi avuto a oggetto il rispetto degli obblighi in tema di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e finanziamento del terrorismo con riferimento ai seguenti profili operativi:

⁵¹ Nei casi di esternalizzazione è stato evidenziato che l'attribuzione di parti dell'attività a soggetti terzi richiede agli intermediari specifici doveri, sul piano della conoscenza e del controllo sull'operatività e sulle funzioni esternalizzate, tali da garantire il corretto governo dei processi aziendali. È stato inoltre confermato che delle attività affidate ai terzi gli intermediari stessi conservano la piena responsabilità.

⁵² Tre delle quattro ispezioni concluse nel 2011 erano state avviate nel 2010.

- identificazione e valutazione del profilo di rischio antiriciclaggio, ponendo particolare attenzione al momento dell'instaurazione del rapporto continuativo e alle operazioni di importi superiori ai limiti previsti dalle disposizioni;
- conoscenza e controllo costante, nel corso del rapporto contrattuale, della coerenza delle operazioni con il profilo di rischio connesso al tipo di cliente;
- istituzione e modalità di alimentazione e aggiornamento dell'Archivio unico informatico;
- formazione e aggiornamento del personale;
- comunicazione dei dati aggregati all'Unità di informazione finanziaria;
- segnalazione delle operazioni sospette.

Gli esiti delle ispezioni condotte nel 2011 dalla Consob, sono stati trasmessi alla Banca d'Italia per l'attività di competenza. Gli esiti delle verifiche sono stati portati a conoscenza dell'Autorità giudiziaria nei casi in cui sono stati riscontrati fatti penalmente rilevanti.

L'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e d'interesse collettivo, ISVAP, ha effettuato, nel 2011, 10 accertamenti ispettivi. Le verifiche sono state effettuate nei confronti di cinque direzioni generali e di alcuni intermediari assicurativi.

Presso le direzioni generali sono state individuate carenze nella procedura di acquisizione dei dati antiriciclaggio e nei sistemi di alimentazione e gestione dell'AUI (presso una direzione) con conseguenti ritardi e omissioni delle registrazioni, sia dei rapporti che delle operazioni eseguite. Tali mancanze hanno determinato una segnalazione alla competente autorità giudiziaria.

Presso altre due società, è emersa una irregolarità riguardo alla corretta registrazione dei dati relativi agli incassi ricevuti tramite bonifico bancario laddove, in assenza dei dati relativi al soggetto esecutore, è stato registrato il contraente la polizza a fronte della quale era stato incassato il premio. Tale irregolarità sarà oggetto di comunicazione all'Autorità giudiziaria.

Le verifiche presso altre due direzioni generali hanno rilevato l'efficienza dell'organizzazione nell'attività di monitoraggio della clientela, nelle procedure di segnalazione di operazioni sospette e nella tenuta dell'AUI. Nel corso delle ispezioni sono emerse lievi carenze delle procedure di acquisizione dei dati e limitati ritardi nell'attività di esame e valutazione di potenziali operazioni sospette: tali irregolarità non sono state ritenute riconducibili a violazioni amministrative o penali.

L'attività ispettiva presso le reti ha evidenziato la mancata acquisizione della dichiarazione negativa dei contraenti circa la qualità di soggetto politicamente esposto. Tale irregolarità appare imputabile a imperfezioni riscontrate nella modulistica predisposta dalla società mandante.

In merito alle carenze e irregolarità riscontrate in sede ispettiva sono state formulate le dovute osservazioni e sollecitati interventi risolutivi volti a ricondurre a conformità l'operato delle società e dei rispettivi intermediari.

5.4. Gli interventi ispettivi e i risultati delle verifiche effettuati dalla guardia di Finanza.

Nel 2011 sono state concluse 530 ispezioni antiriciclaggio a seguito delle quali sono state accertate 250 violazioni penali e 192 infrazioni amministrative.

RISULTATI ⁵³ dell'attività ispettiva		
Ispezioni antiriciclaggio	n.	530
- Violazioni penali	n.	250
- Violazioni amministrative	n.	192
Persone denunciate	n.	831
Persone verbalizzate per violazioni amministrative	n.	448

(Tabella 5.1)

Tra le violazioni amministrative sono preponderanti quelle inerenti all'uso irregolare del contante, mentre tra quelle penali si evidenziano quelle relative all'inosservanza degli obblighi di adeguata verifica e registrazione nonché l'abusivo esercizio dell'agenzia in attività finanziaria.

TIPOLOGIA DI VIOLAZIONI RISCONTRATE - 2011			
		Numero violazioni	Soggetti denunciati/verbalizzati
Violazioni amministrative	Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore (art. 49 D.lgs. 231/2007.	24	118
	Trasferimento denaro contante tramite esercenti attività di prestanome servizi di pagamento - money transfer. (art. 49 D. Lgs. 231/2007)	49	188
	Altre violazioni alla normativa antiriciclaggio	78	89
	Altre tipologie di violazioni	41	53
	Totale	192	448
Violazioni penali	Abusiva attività finanziaria	9	19
	Abusiva attività di mediazione creditizia	8	31
	Inosservanza obblighi di identificazione dei clienti	80	379
	Inosservanza obblighi di registrazione dei dati	83	102
	Esercizio abusivo di agenzia in attività finanziaria	33	195
	Usura	6	9
	Altre violazioni penali	31	106
Totale		250	831

(Tabella 5.2)

⁵³ Si precisa che nell'ambito di una ispezione antiriciclaggio possono essere state riscontrate anche più violazioni penali e/o amministrative.

Con riferimento alla tipologia di soggetti sottoposti a verifica, nella successiva tabella sono indicate le categorie di operatori ispezionati e i risultati degli accertamenti.

In particolare, nei confronti dei professionisti, è stato predisposto un piano operativo di ispezioni, denominato “Triboniano”, nel cui ambito sono state effettuate 39 ispezioni antiriciclaggio su tutto il territorio nazionale nei confronti di altrettanti professionisti e revisori contabili.

Al termine dell’attività progettuale, l’82 per cento delle attività ha avuto un esito positivo in termini di violazioni riscontrate; in particolare:

- sono stati denunciati all’Autorità giudiziaria 38 soggetti per violazioni penali, di cui 22 per violazioni agli obblighi di registrazione e 14 per infrazioni all’obbligo di identificazione dei clienti;
- sono stati verbalizzati 47 soggetti per violazioni amministrative della normativa antiriciclaggio, tra cui 14 casi di omessa segnalazione per operazioni sospette per oltre 30 milioni di euro.

Categorie	Ispezioni concluse	Violazioni	Soggetti verbalizzati e/o denunciati
Operatori finanziari di cui:	396	286	1.064
- Agenzia in attività finanziaria	296	155	402
- Intermediario ex art. 106 TULB	56	81	579
- Mediatore creditizio	14	13	24
- Intermediario ex art. 155 c.4 (Confidi)	10	15	18
- Società fiduciaria	20	22	41
Professionisti giuridico-contabili di cui:	89	107	127
- Notaio	32	27	30
- Servizi contabili e fiscali	2	1	1
- Avvocato	11	9	12
- Consulente del lavoro	1	0	0
- Dottori commercialisti	35	55	63
- CED, CAF e patronati	6	12	18
- Revisore contabile	2	3	3
Operatori non finanziari di cui:	45	49	88
- Agenzia Immobiliare	10	12	12
- Antiquario	2	1	1
- Gallerie d'arte	2	2	3
- Commercio oggetti preziosi	11	13	24
- Recupero crediti	2	0	0
- Operatore professionale in oro	4	4	13
- Custodia e trasporto valori	8	10	19
- Case da gioco/scommesse a distanza o su reti fisiche	3	5	12
- gallerie e case d'asta	3	2	4
Totale	530	442	1.279

(Tabella 5.3)

5.4.1. Le ispezioni presso soggetti operanti nel settore del gioco e delle scommesse

Nell'ambito dell'attività ispettiva svolta dal Nucleo nel corso del 2011, è stata effettuata un'ispezione antiriciclaggio presso una casa di gioco. La verifica è da ricollegare all'obbligo⁵⁴ per le autorità di vigilanza di settore e gli organi di controllo, nell'ambito delle rispettive competenze, di riferire sull'adeguatezza dei sistemi di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo adottati dalle singole case da gioco.

La verifica ha evidenziato il corretto assolvimento, da parte della casa da gioco verificata, degli obblighi antiriciclaggio. In particolare, è stato rilevato dal Nucleo il rispetto dell'obbligo di identificazione, il cui assolvimento da parte del casinò prescinde dalle operazioni di cambio fiches effettuate dal cliente. Il sistema automatico utilizzato per la registrazione prevede la creazione di schede anagrafiche completate dalla foto. Nell'ambito del management aziendale, il casinò ha, inoltre, individuato un responsabile antiriciclaggio, coadiuvato da un assistente con compiti specifici in ordine alla segnalazione delle operazioni sospette. La società ispezionata assolve correttamente anche all'obbligo di formazione del personale con corsi, aggiornamenti e ordini di servizio inerenti la normativa antiriciclaggio. La verifica ispettiva del Nucleo ha rilevato il corretto adempimento della normativa e non ha accertato violazioni alla normativa antiriciclaggio.

Nell'anno di riferimento, sono state effettuati dal NSPV, anche con delega ad altri reparti, due interventi ispettivi nei confronti di soggetti operanti nel settore dei giochi e delle scommesse, diversi dagli operatori individuati dall'articolo 14, lettera d), del decreto legislativo 231/2007. Dalle verifiche sono derivate contestazioni di violazioni penali e amministrative.

6. LA CIRCOLAZIONE TRANSFRONTALIERA DEI CAPITALI

6.1. Il quadro normativo e organizzativo.

L'esigenza di monitorare costantemente e con adeguati strumenti di controllo le movimentazioni di denaro contante è funzionale allo scopo di individuare e intercettare i proventi di attività illecite quali il riciclaggio, il finanziamento al terrorismo e l'evasione fiscale, nonché ogni altra attività illegale che generi flussi di cassa.

Il vigente obbligo di dichiarazione per gli importi pari o superiori a 10.00 euro, in entrata o in uscita dal territorio nazionale, rappresenta il principale strumento per monitorare le movimentazioni transfrontaliere di denaro contante e di strumenti negoziabili e costituisce anche un indicatore idoneo a far emergere nuovi paradigmi

⁵⁴ Articolo 24, comma 6, del decreto legislativo 231/2007.

comportamentali in funzione delle mutevoli e variabili condizioni del sistema finanziario internazionale.

L'analisi del contenuto informativo delle dichiarazioni può, difatti, essere utile per ulteriori approfondimenti, funzionali a evidenziare condotte finalizzate a reimmettere all'interno del circuito monetario legale i profitti conseguenti a operazioni illecite o illegali.

In materia di controlli doganali, pertanto, sono state adottate specifiche direttive, secondo metodologie basate sull'analisi dei rischi, per la verifica della correttezza degli adempimenti connessi ai movimenti di denaro contante con trasporto al seguito o a mezzo delle spedizioni postali. In considerazione della rilevanza strategica del settore di controllo sui movimenti di denaro contante, si è realizzato il potenziamento dell'analisi di rischio per peculiari situazioni locali, necessario per l'attività di prevenzione e contrasto ai movimenti illeciti.

Nell'ambito delle attività di settore, i controlli sono stati orientati anche al traffico passeggeri di natura crocieristica, diportistica e di natura commerciale, con particolare riferimento alle dotazioni di denaro contante in uso al comandante del mezzo di navigazione. In tali casi, la corretta acquisizione delle dichiarazioni presentate in relazione ai flussi di denaro contante consente, tra l'altro, l'individuazione dello Stato di provenienza ovvero di destinazione.

Per quanto attiene alle zone di confine terrestre e a quelle aeroportuali, i competenti organi accertatori hanno incrementato l'azione di vigilanza dinamica, realizzata con particolari accorgimenti che non richiedono la presenza degli addetti ai controlli in punti ben definiti e, pertanto, più facilmente eludibili per la loro staticità. A tale modalità operativa è stata associata lo svolgimento di verifiche, caratterizzate da imprevedibilità e discontinuità, volte ad individuare eventuali fonti di accumulazione e di reinvestimento di proventi della criminalità organizzata o di reati economici, finanziari o comuni commessi da soggetti che transitano da/verso l'estero.

Un'ulteriore azione di prevenzione è stata attivata, nel corso dell'anno 2011, con l'avvio di contatti tra l'Agenzia delle dogane e l'Autorità di informazione finanziaria dello Stato della Città del Vaticano, al fine di definire misure operative per l'adozione di forme di collaborazione e scambio di dati.

6.2. Le dichiarazioni valutarie. L'analisi e la valutazione dei flussi.

L'analisi dei dati che emergono dall'esame delle dichiarazioni presentate, acquisite e registrate nel sistema doganale nell'anno 2011 evidenzia una serie di situazioni significative.

Riguardo alla direzione dei flussi valutarî, il complesso delle dichiarazioni risulta così strutturato:

TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	VALORE IN EURO
IN ENTRATA	19.695	3.544.833.363
IN USCITA	9.035	2.291.719.241
TOTALE	28.730	5.836.552.604

(Tabella 6.1)



(grafico 6.1)

Rispetto ai flussi registrati nell'anno 2010, si rilevano le seguenti variazioni:

- numero delle dichiarazioni: 4.352, con un incremento del 17,8 per cento;
- controvalore in euro: 1.406.764.326, con un incremento del 31,7 per cento.

L'aumento del numero delle dichiarazioni consegue sia a una maggiore informazione dell'utenza e agli effetti deterrenti determinati dalla continua azione di controllo, sia all'azione di sensibilizzazione condotta nei confronti dei rappresentanti delle compagnie di navigazione circa l'obbligo dichiarativo per le *casse di bordo*.

Il rilevante incremento dell'importo complessivo, che consegue per la quasi totalità dalla crescita dei valori relativi alle dichiarazioni in entrata, denota, inoltre, che l'afflusso in chiaro dei capitali dall'estero ha raggiunto livelli significativi.

Dal complesso dei trasferimenti indicati nelle dichiarazioni, emerge la seguente ripartizione tra quelli comunitari e quelli extracomunitari:

FLUSSI COMUNITARI		
TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	VAORE IN EURO
IN ENTRATA	6.896	1.529.500.465
IN USCITA	4.016	1.088.473.594
TOTALE	10.912	2.617.974.059

(Tabella 6.2)

Rispetto ai dati registrati nell'anno 2010, si rilevano le seguenti variazioni:

- numero delle dichiarazioni: 3.753, con un incremento del 52,4 per cento;
- controvalore in euro: 1.452.427.728, con un incremento del 124,6 per cento.

Nell'evidenziare i forti incrementi registrati nel 2011, si rileva che l'incidenza dei flussi comunitari su quelli totali è del 38 per cento circa sul totale delle dichiarazioni e del 45 per cento circa sul controvalore complessivo in euro.

FLUSSI EXTRACOMUNITARI		
TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	VALORE IN EURO
IN ENTRATA	12.799	2.015.332.898
IN USCITA	5.019	1.203.245.647
TOTALE	17.818	3.218.578.545

(Tabella 6.3)

Riguardo a tali ultimi flussi, emerge, accanto a una sostanziale stabilità del numero delle dichiarazioni, un incremento dei valori registrati in entrata e una diminuzione di quelli registrati in uscita.

Sussistono, inoltre, alcuni flussi che presentano evidenze di particolare attenzione.

Tra di essi, quello che ha riguardato lo Stato della Città del Vaticano risulta così strutturato:

FLUSSI VATICANO		
TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	VALORE IN EURO
IN ENTRATA	3	409.000
IN USCITA	21	583.850
TOTALE	24	992.850

(Tabella 6.4)

Per la loro esiguità quantitativa, i dati sono poco significativi ai fini di un'articolata analisi. È verosimile che in futuro tali dati siano destinati ad accrescere.

Un'altra specifica serie di flussi riguardante le già soprarichiamate *casse di bordo* evidenzia i seguenti valori:

FLUSSI CASSE DI BORDO		
TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	VALORE IN EURO
IN ENTRATA	1.718	912.869.209
IN USCITA	1.253	688.267.778
TOTALE	2.971	1.601.136.987

(Tabella 6.5)

La completa emersione di tale specifico flusso deriva direttamente dall'attività condotta nel 2011, atteso che negli anni precedenti tali rilevazioni erano rappresentate marginalmente.

6.3. L'attività di controllo e di accertamento

L'attività di controllo svolta dall'Agenzia delle dogane e dalla Guardia di finanza in relazione all'obbligo di presentazione della dichiarazione per il trasporto al seguito di denaro contante pari o superiore a 10.000 euro, ha determinato l'accertamento e la contestazione delle seguenti violazioni:

VIOLAZIONI ACCERTATE E SOMME SEQUESTRATE		
ORGANO ACCERTATORE	NUMERO	VALORI SEQUESTRATI IN EURO
AGENZIA DELLE DOGANE ⁵⁵	2.797	37.533.000
GUARDIA DI FINANZA ⁵⁶	164	
TOTALE	2.961	37.533.000

(Tabella 6.6)

Rispetto al 2010, si evidenzia un incremento delle contestazioni di circa il 24 per cento. È stata, tuttavia, rilevata una sostanziale diminuzione della quantità media dei valori trasportata al seguito dai soggetti verbalizzati (da 76.000 euro circa nel 2010 a 39.000 euro nel 2011).

L'aumento dei soggetti verbalizzati e la diminuzione della quantità media trasportata da ciascun soggetto possono considerarsi sintomatiche di un maggior frazionamento del denaro trasportato in occasione dei passaggi transfrontalieri, al fine di ridurre le eventuali

⁵⁵ Controlli effettuati da funzionari doganali, anche con l'intervento di militari della Guardia di finanza, negli spazi doganali.

⁵⁶ Controlli effettuati esclusivamente dalla Guardia di finanza. In particolare, 46 violazioni sono state contestate a seguito di controlli tributari, dai quali sono emersi trasferimenti transfrontalieri di denaro contante in assenza della prescritta dichiarazione.

“perdite” nel caso di individuazione e sequestro dello stesso da parte degli organi di controllo.

Tali evidenze hanno determinato l’esigenza di procedere a un adeguamento normativo del sistema sanzionatorio.

Relativamente alle suddette contestazioni, l’adesione all’istituto dell’oblazione contestuale risulta così definita:

OBLAZIONI CONTESTUALI		
ORGANO ACCERTATORE	NUMERO	AMMONTARE OBLAZIONI IN EURO
AGENZIA DELLE DOGANE	2.743	1.412.864
GUARDIA DI FINANZA	135	155.940
TOTALE	2.878	1.568.804

(Tabella 6.7)

Il raffronto con gli anni precedenti evidenzia un significativo incremento di tale tipologia di oblazioni: nell’anno 2009 ne erano state effettuate 846 e, nell’anno 2010, 2.068 con introiti complessivi, rispettivamente, di 568.000 euro e di 1.157.600 euro.

Il notevole incremento delle oblazioni immediate registrato nel corso del 2011, che ha riguardato il 98 per cento circa delle contestazioni, induce a ipotizzare il ricorso a trasportatori abituali di denaro contante e a considerare l’oblazione come eventuale costo del trasporto.

Inoltre, per l’altra tipologia delle oblazioni (oblazione differita), effettuate entro dieci giorni dalla contestazione presso il Ministero dell’economia e delle finanze, sono stati istruiti e definiti 60 procedimenti con un introito di circa 140.000 euro.

Il complesso delle oblazioni risulta, pertanto, così articolato:

RIEPILOGO OBLAZIONI		
TIPOLOGIA	NUMERO	AMMONTARE OBLAZIONI IN EURO
OBLAZIONI IMMEDIATE	2.878	1.568.804
OBLAZIONI DIFFERITE	60	139.518
TOTALE	2.938	1.708.322

(Tabella 6.8)

Riguardo ai flussi dei capitali intercettati, si rileva che in relazione alla direzione dei trasferimenti non dichiarati le violazioni accertate hanno riguardato:

- quali Paesi di destinazione: la Cina (268), l’Egitto (184) e la Svizzera (114). Su un totale in uscita di 24,5 milioni di euro, circa 10 milioni erano diretti in Svizzera, 4,1 milioni verso la Cina e 3,2 milioni verso la Repubblica di San Marino.